



bosco di Franca

gli alberi, simbolo di vita, ricordano Franca Jarach e tutte le ragazze e i ragazzi argentini "desaparecidos" durante la dittatura (1976-1983)



Lugar di Franca Jarach

A la mañana paso cerca de un sitio rodeado de muros altos grises tristes sucios de carteles, de vote lista azul un día miro adentro es una villa miseria. Gente más gente. Vestida de tela barata desnuda de felicidad. Una chica me ofrece limones "cien la docena, compremé". Tiene trece años, más o menos mi edad. Un almacén ruinoso, con ratas, con suciedad con microbios funestos. Es un sitio rodeado de muros sucios de crimines humanos que son sólo nuestros.

Al mattino passo vicino a un luogo circondato da muri alti grigi tristi sporchi di manifesti, di vota lista azzurra un giorno guardo dentro una favela. Gente ancora gente. Vestita a buon prezzo nuda di felicità. Una ragazza mi offre dei limoni "cento lire per una dozzina, me li compra?". Ha tredici anni, più o meno la mia età. Un magazzino rumoroso con topi, sporcia con microbi funesti. E' un luogo circondato da muri sporchi di crimini umani che sono soltanto nostri.

Il 24 marzo 1976 un colpo di stato instaura in Argentina una dittatura militare, l'ultima e la più spietata di una serie di dittature, che durerà fino al 1983. I militari instaurano il terrorismo di Stato su grande scala: abrogano i diritti costituzionali, sospendono le attività politiche e di associazione, chiudono il Congresso e proibiscono i sindacati e la stampa libera, utilizzano sistematicamente la tortura, attuano sparizioni di massa per creare paura e terrore, ispirandosi a ideologie e a metodi che richiamano quelli nazisti. Attivisti politici e sociali, sindacalisti, giovani impegnati nei movimenti, studenti, oltre che guerriglieri, vengono sequestrati, detenuti in campi di concentramento clandestini ed eliminati senza lasciare traccia.

Studenti desaparecidos

Una ordinanza della dittatura limita l'ingresso di materiale informativo negli edifici scolastici: possono entrare solo testi che diffondono l'amore di Dio e della patria, il rispetto per i genitori e l'autorità. Il giornalino studentesco realizzato in una scuola a La Plata è considerato come un attentato che deve essere represso. Nella notte del 16 settembre 1976 - che si ricorda come "la notte delle matite spezzate" - sono sequestrati nelle loro case gli studenti Claudio de Acha (17 anni), Claudia Falcone (16 anni), Horacio Ungaro (17 anni), Daniel Alberto Racero (18 anni), Maria Carla Ciochini (18 anni) e Francisco Lopez Muntaner (16 anni). Il 21 sequestrano Pablo Diaz di 18 anni. Sono portati al Pozo di Banfield dove vengono torturati. Tutti, tranne Diaz, sono desaparecidos. 105 sono gli studenti del Liceo Nacional di Buenos Aires desaparecidos, tra questi la portabandiera della scuola Franca Jarach. Franca è sequestrata il 25 giugno 1976 e portata all'ESMA - Esquela de Mecanica de la Armada - . Un mese dopo viene gettata ancora viva nell'oceano da un aereo con un "volo della morte".



Madres de Plaza de Mayo

I familiari cercano in tutti i modi di avere notizie dei loro figli scomparsi. Le madri cominciano a trovarsi in piazza, davanti alla sede del Governo, per reclamare i loro figli, per denunciare quello che sta succedendo. Il 30 aprile 1977 quando la polizia grida "circolare", poiché è proibito riunirsi in pubblico, cominciano a camminare intorno all'obelisco. Da quel giorno ogni giovedì le "pazze" di Plaza de Mayo marciano con in testa il fazzoletto bianco sfidando il potere dei militari, contro il silenzio e la paura. Le associazioni della Madres, delle Abuelas, dei Familiares, degli HIJOS continuano a chiedere memoria, verità e giustizia.



Per ricordare tutti loro, questo bosco e questa siepe sono stati dedicati a Franca Jarach il 16 ottobre 2008.